

Vado a chiudere questa mia lettera, con cui ho cercato di mettere il mio cuore accanto al vostro, cari sposi che attraversate situazioni difficili, di crisi, di separazione o che vi siete risposati civilmente dopo il divorzio. Non ho certo la pretesa di aver compreso tutto quello che è nel vostro cuore, né di aver dato risposta alle molte domande che avreste da porre! *Prego con voi il Signore* perché ci doni di poter sempre, tutti insieme come fratelli e sorelle nella stessa Chiesa, *sperimentare la certezza consolante e incoraggiante* che *“il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”* (Salmo 34,19) e che *il suo amore è sempre in mezzo a noi!*

Dal Vangelo di Luca (10,33-34)

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

CANTO: O Maestro dammi tu un cuore grande

O Signore fa di me uno strumento,
fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

***O Maestro, dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo,
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà.***

O Signore fa di me il tuo canto, fa di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce,
è donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.
Perdonando si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

PREGHIERA PERSONALE

GESTO SIMBOLICO:

Ci accostiamo all'altare e riceviamo un piccolo cuore da intingere nell'olio profumato, segno della consolazione che Gesù versa sulle nostre ferite. Poi, dopo un gesto di adorazione, raccogliamo il foglio con un altro testo di Papa Francesco sulla Chiesa e sul suo cuore.

PREGHIAMO INSIEME

Signore Gesù, che hai voluto la tua Chiesa come una casa in cui ognuno ha il proprio posto, per offrire il suo dono e la sua collaborazione, fa che anche noi possiamo donare il nostro cuore, pur ferito, per il bene della comunità e di ogni famiglia e così possiamo ricevere la tua consolazione e il tuo amore, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

CANTO DELLE SUORE CLARISSE E ...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto ...

CANTO: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te, di stare insieme a Te:
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

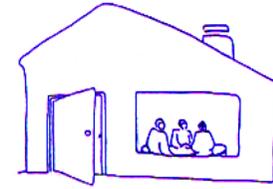
Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Rit. Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il come, il dove e il se.**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore.
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Rit. Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il come, il dove e il se.
Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore...**

INCONTRO DI PREGHIERA
“LA CASA”



**LA CHIESA:
UNA COMUNITÀ FRATERNA
... ANCHE PER NOI**

Monastero Clarisse, marzo 2024

“Il nostro posto nella Chiesa”

CANTO: Vieni con me

Quel mattino in riva al lago,
quante cose ho pensato: ogni cosa non ha senso,
non so fare il mio mestiere.
Mi sentivo inutile, ma che ci sto a fare ?
Sei passato per casa e mi hai detto così:

***Vieni con me, ti darò da fare,
ogni giorno il mondo, ma se tu lo vuoi (2 volte).***

Ho passato notti insonni
a sentire certe voci che venivano da dentro;
io dicevo: sono sogni.
No, non è possibile, sono un nulla io;
a cosa ti servo, solo Tu lo sai. **Rit.**

Vorrei fare tante cose, voglio la felicità;
ho cercato in tutti i campi,
alla fine ho chiesto a Te.
Abbandona tutto, vieni via con me,
non guardare indietro: io sarò con te. **Rit.**

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Allo Spirito Santo, Creatore e Signore della Chiesa che la guida nel tempo e mitemente la sospinge sempre avanti, rivolgiamo la supplica:

R. Vieni, Spirito della Chiesa

Vieni, Spirito Santo, anima della Chiesa: raccogli in unità e rendi feconde la fatica, la speranza, il desiderio di ogni fedele, noi t'invochiamo:

Vieni, soave Soffio di Dio, che in Gesù rianimi la fiammella smorta, ridai vigore alla canna incrinata, noi t'invochiamo:

Vieni, Spirito Creatore, che raduni i dispersi, metti in dialogo linguaggi che non si riconoscono, noi t'invochiamo:

Vieni, Fuoco ardente di Dio, che bruci e trasformi ogni tristezza in gioia di nuova nascita, noi t'invochiamo:

Vieni, Bellezza del piccolo e del povero, edifica la sposa bella dell'Agnello, attraverso quanti amano la pace e sono affamati di giustizia, noi t'invochiamo:

Vieni, perdono di Dio, e convertici al tuo respiro che riconcilia per una nuova fraternità, noi t'invochiamo:

Vieni, Sapienza inaccessibile, e colma dei tuoi doni tutti i membri della Chiesa, noi t'invochiamo:

Vieni, Speranza indefettibile della Chiesa, e suscita sogni e desideri secondo il cuore di Dio, noi t'invochiamo:

SEGNO: apparecchiamo la tavola sull'altare, ponendo i simboli portati finora a simboleggiare quella fraternità nella Chiesa che tutti ci unisce attorno a Gesù.

ESPOSIZIONE E ADORAZIONE DEL SS. SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

CANTO: Pane del cielo

**Rit. *Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te, Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

PAROLA DI DIO

Dagli Atti degli Apostoli (At 6,1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacquero questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosélito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo 133

*Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!*

*E' come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.*

*E' come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.*

S. TERESINA di Lisieux: il mio posto nella Chiesa

“Siccome le mie immense aspirazioni erano per me un martirio, mi rivolsi alle lettere di san Paolo, per trovarvi finalmente una risposta. Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ritrovavo in nessuna delle membra che san Paolo aveva descritto, o meglio, volevo vedermi in tutte. La carità mi offrì il cardine della mia vocazione. Compresi che

la Chiesa ha un corpo composto di varie membra, ma che in questo corpo non può mancare il membro necessario e più nobile. Compresi che la Chiesa ha un cuore, un cuore bruciato dall'amore. Capii che solo l'amore spinge all'azione le membra della Chiesa e che, spento questo amore, gli apostoli non avrebbero più annunziato il Vangelo, i martiri non avrebbero più versato il loro sangue. Compresi e conobbi che l'amore abbraccia in sé tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, in una parola, che l'amore è eterno. Allora con somma gioia ed estasi dell'animo gridai: O Gesù, mio amore, ho trovato finalmente la mia vocazione. La mia vocazione è l'amore. Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto me lo hai dato tu, o mio Dio. Nel cuore della Chiesa, mia madre, io sarò l'amore ed in tal modo sarò tutto e il mio desiderio si tradurrà in realtà”.

CANTO DELLE SUORE CLARISSE

Mons. Dionigi Tettamanzi:

“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”

Che spazio c'è, nella Chiesa, per sposi che vivono la separazione, il divorzio, una nuova unione? È vero che la Chiesa li esclude per sempre dalla sua vita? Anche se l'insegnamento del Papa e dei Vescovi in questo ambito è chiaro ed è stato riproposto molte volte, ancora capita di sentire questo giudizio: “la Chiesa ha scomunicato i divorziati! La Chiesa mette alla porta gli sposi che sono separati!”. Questo giudizio è tanto radicato che spesso gli stessi sposi in crisi si allontanano dalla vita della comunità cristiana, per timore di essere rifiutati o comunque giudicati. [...]

Chiedo dunque a voi, ..., di non allontanarvi dalla vita di fede e dalla vita di Chiesa. Chiedo di partecipare alla celebrazione eucaristica nel Giorno del Signore. Anche a voi è rivolta la chiamata alla novità di vita che ci è donata nello Spirito. Anche a vostra disposizione sono i molti mezzi della Grazia di Dio. Anche da voi la Chiesa attende una presenza attiva e una disponibilità a servire quanti hanno bisogno del vostro aiuto. E penso anzitutto al grande compito educativo che come genitori molti di voi sono chiamati a svolgere e alla cura di relazioni positive da realizzare con le famiglie di origine. Penso poi alla testimonianza semplice, se pur sofferta, di una vita cristiana fedele alla preghiera e alla carità. E ancora penso anche a come voi stessi, a partire dalla vostra concreta esperienza, potrete essere di aiuto ad altri fratelli e sorelle che attraversano momenti e situazioni simili o vicine alle vostre. [...]